

Nella basilica di Gallarate cinquecento luci per la pace tra Ucraina e Russia

Pubblicato: Giovedì 3 Marzo 2022



Cinquecento candele insieme per chiedere la pace e «la giustizia di Dio», quella che non solo ferma le armi, ma non lascia torti e rancori ed è duratura. È la preghiera della **comunità cristiana di Gallarate**, riunita nella **basilica di Santa Maria Assunta** per una preghiera collettiva già annunciata lo scorso fine settimana, nei primi giorni di combattimenti in Ucraina.

Sono state **oltre cinquecento le persone che si sono riunite** prima in piazza e sul sagrato, per **l'accensione delle candele dal braciere**, e poi all'interno della Basilica, con la preghiera guidata dal prevosto, **monsignor Riccardo Festa**.

«Non c'è tempo in cui Dio sia lontano, è sempre vicino a noi anche quando c'è disordine in questa Terra» ha detto il prevosto. «È con questa pace nel nostro cuore che possiamo diventare operatori di pace».



La preghiera a Gallarate si è tenuto nel giorno di digiuno proclamato da Papa Francesco.

La comunità cristiana si era già attivata nei giorni scorsi con **un momento di preghiera unitario delle parrocchie cattoliche insieme alla comunità greco-cattolica**, la confessione religiosa più seguita in Ucraina, che vive in comunione con la Chiesa cattolica: domenica le due comunità si sono unite alla chiesa di San Paolo a Sciarè in **un momento di preghiera guidato da padre Volodymyr**, il sacerdote di riferimento degli ucraini della provincia (la chiesa greco-cattolica è una chiesa nazionale).

Il messaggio di pace è stato appunto poi rinnovato mercoledì sera con la preghiera in basilica, guidata dalle luci. **C'erano anche gli scout**, che già sul finire del 2021 avevano usato il simbolo delle lanterne sul confine Est-Ovest: allora era **un simbolo di solidarietà per i migranti dall'Asia e dalla Siria bloccati tra Bielorussia e Polonia**, usati come strumento di pressione reciproco e respinti per settimane.



C'è anche **un versante di solidarietà** che coinvolge le comunità cristiane: la **Caritas** per ora sta lavorando **non sulle raccolte di cibo o materiali, ma con donazioni** che **vengono messe in rete con Caritas internazionale** (come già annunciato dai primi giorni), anche per semplificare la logistica di distribuzione degli aiuti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it